



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -



INTRA / INTER

I gangli delle discipline scientifiche e umanistiche

INTRA / INTER

At the Core of Scientific and Humanistic Knowledge

COLLOQUI IUSS - Ferrara 1391

Dicembre 2014 – Marzo 2015

A CURA DI PAOLA SPINOZZI

Mercoledì 14 gennaio 2015, ore 15:00

TRA ECONOMIA E AMBIENTE: STRUMENTI DECISIONALI, BENESSERE SOCIALE ED ETICA INTERGENERAZIONALE

BETWEEN ECONOMY AND ENVIRONMENT: DECISION-MAKING, SOCIAL WELLBEING AND INTERGENERATIONAL ETHICS

GLOBALIZZAZIONE ED AMBIENTE: IL CASO DELLE INVASIONI BIOLOGICHE

Piero Genovesi, Responsabile consulenza ISPRA e Chair IUCN SSC Invasive Species Specialist Group, piero.genovesi@isprambiente.it

Le invasioni biologiche rappresentano globalmente il secondo più grave fattore di perdita della biodiversità, e la prima causa di estinzione di specie animali. Inoltre, le specie invasive hanno gravi conseguenze sui servizi ecosistemici dai quali dipende il benessere dell'uomo, e causano crescenti impatti sulla salute e sull'economia

I significativi avanzamenti della scienza delle invasioni biologiche hanno in parte chiarito i meccanismi alla base delle introduzioni di organismi alloctoni, e le principali correlate degli impatti causati dagli organismi invasivi sulle specie autoctone e sugli ecosistemi. Queste informazioni devono guidare i decisori sia in ambito nazionale, che comunitario e mondiale, dando un concreto seguito ai molti impegni presi ai diversi livelli politici. È infatti indispensabile definire criteri di prioritizzazione delle azioni e di miglior utilizzo delle risorse disponibili.

La presentazione analizzerà le complesse interrelazioni tra le invasioni biologiche e i parametri economici, e i principi di intervento con particolare riferimento agli aspetti economici. Si discuteranno inoltre le modifiche normative introdotte dal Regolamento EU No 1143/2014 sulla prevenzione e gestione dell'introduzione ed espansione delle specie alloctone invasive, entrato in vigore il 1 gennaio 2015.

VALORI, PREFERENZE ESPRESSE E PREFERENZE RIVELATE

Anna Montini, Università di Bologna, anna.montini@unibo.it

Le preferenze dei soggetti costituiscono elementi importanti per ottenere informazioni che aiutino a determinare il valore (o le sue componenti più rilevanti) dei beni ambientali e relativi alla salute umana. E le preferenze sono tanto più importanti quando si considerano beni privi di prezzo di mercato, i cui valori potrebbero essere necessari in contesti di analisi costi-benefici. Come rilevarle quindi? Vi sono sostanzialmente due modi: si possono considerare le preferenze espresse/dichiarate dai soggetti in occasione di indagini campionarie effettuate ad hoc, oppure si possono analizzare/estrapolare le preferenze rivelate dai soggetti in contesti "limitrofi" a quelli di interesse. Tuttavia, le potenzialità dei due approcci sono differenti: le prime, le preferenze espresse, derivano da risposte degli intervistati effettuate in contesti ipotetici mentre le seconde, le preferenze rivelate, derivano da scelte reali dei soggetti che inglobano parte dei valori dei beni oggetto di studio. Potenzialità e peculiarità delle due tipologie di preferenze vanno quindi attentamente valutate nel momento in cui esse dovessero essere utilizzate per stimare valori di beni ambientali o legati alla salute umana.

TIRANNIA DEL PRESENTE E SOSTENIBILITÀ: ECONOMIA ED ETICA NELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO DI LUNGO PERIODO

Massimiliano Mazzanti, Università di Ferrara, massimiliano.mazzanti@unife.it

Presente e futuro sono legati dalle decisioni di investimento, che generano usualmente costi nel breve periodo e benefici nel lungo periodo, o nel 'lunghissimo' periodo (es. 50-100 anni), nel caso di investimenti pubblici quali ad esempio l'abbattimento di emissioni di gas serra.

Dal punto di vista economico, il problema, di natura etica e politica, è la tirannia del presente nei confronti del futuro. I benefici futuri sono, in termini di 'valore presente' – usato nelle analisi costi benefici per sintetizzare il valore complessivo di un investimento, esponenzialmente ridotti all'aumentare della distanza degli stessi dal tempo attuale. Ciò pone ogni società che voglia essere sostenibile, quindi portata ad investire, di fronte ad un grande dilemma: anche per 'tassi di sconto del futuro non di 'mercato' (es. 10-20%) ma 'sociali' (es. 1-3%), i benefici di lungo periodo sono drasticamente sottovalutati. Si confronterà l'approccio economico alla comparazione tra presente e futuro, spiegandone le motivazioni teoriche, con quello filosofico. Inoltre, si spiegherà come è possibile motivare mediante teoria economico-matematica tassi di sconto decrescenti nel tempo – che 'premano' quindi il futuro vs il presente. Si concluderà con implicazioni di policy relative al campo del climate change, facendo riferimento ad esperienze internazionali e al contesto britannico, dove il Treasury ha incorporato le problematiche menzionate nelle sue linee guida.